

Smart cities, parte l'iter per il gemellaggio Siracusa-Perugia

Parte il percorso verso il gemellaggio tra Siracusa e Perugia, accomunate dal progetto "Agire", finanziato con i fondi europei 2007- 2013, per la mobilità sostenibile e dello scambio di buone pratiche. L'iter è partito ufficialmente questa mattina, con un incontro nella sala "Archimede". L'amministrazione Garozzo, rappresentata oggi dagli assessori al Turismo, Francesco Italia, allo Sviluppo Economico, Fabio Moschella, alle Politiche culturali, Alessio Lo Giudice e alla Mobilità, Silvana Gambuzza, crede fortemente nella sfida del rilancio culturale "nell'ottica di una sostenibilità a 360 gradi". Per il Comune di Perugia c'erano, invece, dirigenti e funzionari di diversi settori. Buone pratiche, bus elettrici, go bike al centro dell'attenzione. Il programma, "Per-Sir verso la smart city", mira a ottenere il trasferimento di modelli per la mobilità sostenibile mettendo a frutto le esperienze positive fatte da Perugia con i progetti "Concerto" e "Info city". Il primo è attuato da enti locali di nove regioni con caratteristiche simili al territorio di Siracusa. "Info city" prevede, invece, la creazione di un sistema di mobilità multimodale per fornire informazioni prima, durante e dopo gli spostamenti in città.

Siracusa. Venti dosi pronte

per lo spaccio, arrestato un 39enne

Arrestato un presunto pusher. Sorpreso in flagranza di reato il 39enne Armando Laretta. E' accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Una mirata perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire e sequestrare 52 grammi di marijuana già confezionata in 20 dosi. Laretta è stato condotto a Cavadonna.

Siracusa. Oggi il Fondo Sociale ex Eternit dona 500 mila euro all'Asp. "Nel ricordo di 75 operai morti"

Il Fondo Sociale ex Eternit consegnerà oggi pomeriggio all'Asp di Siracusa l'assegno di 500 mila euro destinati all'acquisto di attrezzature complementari per il servizio di radioterapia. La cerimonia si svolgerà nel complesso del presidio Rizza, di viale Epipoli in diretta streaming su SiracusaOggi.it.

Una donazione "nel nome di 75 operai della fabbrica ex Eternit morti in seguito alla malattia contratta per l'esposizione diretta con la sostanza tossica (l'amianto, ndr)", spiegano dal comitato direttivo del Fondo Sociale.

La storia della fabbrica, degli operai morti, dei lavoratori che si sono ammalati negli anni, dei successi giudiziari è lunga e complessa. E' legata soprattutto al coraggio degli operai e alla loro volontà di riscatto. Quando la fabbrica nel 1996 chiuse, 15 lavoratori si barricarono all'interno della

fabbrica Eternit Siciliana per dieci giorni: l'obiettivo era salvaguardare il loro posto di lavoro. Una battaglia impari, che consentì tuttavia, anni dopo, di avviare una guerra giudiziaria, che almeno in parte, ha dato ragione a chi ha sacrificato la propria vita per il lavoro. "Quei 15 operai, durante la loro protesta, trovarono all'interno di un cassetto degli uffici della fabbrica, materiale cartaceo e documenti che accertavano senza alcun dubbio le cause dirette tra l'esposizione alle fibre di amianto e la malattia professionale (asbestosi e mesotelioma). Purtroppo le carte avevano ragione e negli anni, 75 operai si sono ammalati e sono morti. Altri 150 hanno contratto la malattia. Una strage, di fronte alla quale qualcuno decise di non stare in silenzio. Gli operai, grazie al sostegno di alcuni legali, avviarono una causa penale e civile".

L'Eternit Siciliana faceva capo all'Eternit Italiana (con sede a Genova), la cui proprietà, a fasi alterne, prima del fallimento delle società, era stata di due Multinazionali, una belga ed una svizzera. Nel 2005 vennero condannati in primo grado i dirigenti dello stabilimento di Siracusa e i dirigenti della Eternit Italiana. Nelle varie tappe processuali gli avvocati sono riusciti a ottenere dai responsabili degli stabilimenti due transazioni: una con i dirigenti degli stabilimenti del periodo belga di 2 miliardi e 135 milioni di lire e l'altra con quelli del periodo svizzero di 1 miliardo e mezzo di lire, soldi che, unitamente ad altri acquisiti dalle casse del Fallimento della Eternit di Genova, sono già stati negli anni distribuiti ai lavoratori e alle famiglie degli operai morti. Nel 2008 la società svizzera BECON AG, pur affermando l'assenza di proprie responsabilità, mostrò disponibilità alle richieste avanzate dai lavoratori e dai loro legali. Furono così creati, con una complessiva disponibilità di otto milioni di euro, due fondi, sostenuti finanziariamente dalla BECON AG, uno dei quali destinato a sostenere direttamente i lavoratori malati e le famiglie degli operai morti ed il secondo indirizzato ad opere di carattere sociale, in parte per il sostegno diretto di tutti gli operai

ex Eternit ed in parte (circa un milione di euro) per la collettività di Siracusa. Per questo è stato istituito il Fondo Sociale ex Eternit, gestito da un comitato direttivo composto da Astolfo Di Amato ex magistrato e docente universitario, designato da Becon, nonché dagli avvocati Ezechia Paolo Reale e Silvio Aliffi, che negli anni si sono distinti nel portare avanti la tutela dei diritti dei lavoratori. “Per assicurare la massima trasparenza, i criteri di ripartizione per l'erogazione delle somme destinate ai lavoratori sono quelli adottati dal giudice delegato al fallimento di Eternit Siciliana. In questi ultimi anni il Comitato del Fondo Sociale ex Eternit ha, tra l'altro, destinato fondi per aiutare le associazioni che operano nel volontariato come Lilt, Oltre Onlus e Ciao Onlus”.

Su proposta di Ezechia Paolo Reale, 500mila euro sono stati destinati all'acquisto di attrezzature complementari per la Radioterapia a Siracusa. La cerimonia di mercoledì ha quindi un significato denso di contenuti sociali: è dedicata agli operai morti, alle loro famiglie, al loro senso di giustizia che, anche se dopo tanti anni, è arrivato.

Siracusa. Eritreo ai domiciliari, eludeva l'obbligo di presentazione in Questura

Aveva l'obbligo di presentarsi in questura a Siracusa, ma aveva ormai preso il “vizio” di sottrarsi alla misura. Per questo, gli agenti delle volanti sulle sue tracce per poi procedere all'arresto. Ai domiciliari è finito Hadgu Temesgen,

eritreo di 19 anni.

Siracusa. Costituente Rete Civica Nazionale apre uno sportello gratuito per consulenza legale e fiscale

Nasce un nuovo sportello legale, fiscale e contabile gratuito. Ne ha deciso la creazione la direzione provinciale della Costituente Rete Civica Nazionale. Lo sportello avrà sede a Siracusa, in via Parlato. Nelle intenzioni del movimento, vuole essere una iniziativa di tutela dei diritti di tutti i cittadini. Offrirà gratuitamente chiarimenti sulle più diffuse tematiche che si presentano nella vita quotidiana.

I professionisti aderenti al movimento forniranno consigli e indicazioni. Saranno disponibili a rotazione e su appuntamento nella sede provinciale della Costituente Rete Civica Nazionale cui ci si può rivolgere sin d'ora per ottenere qualsiasi informazione.

Floridia. Una donna si

allontana con il suo bimbo. Forse diretti in Germania. Si cercano notizie

Sono ore di angoscia a Floridia per la scomparsa di una giovane donna e del suo bimbo di 18 mesi. Si sono allontanati lunedì probabilmente a bordo di un treno. Non ha un bagaglio, solo il passeggino. E' alta e robusta, recita la descrizione diramata sui social network. Ma a destare maggiori preoccupazioni è lo stato di depressione di cui soffrirebbe e di cui anche gli assistenti sociali hanno parlato con gli investigatori che si stanno occupando delle ricerche. Per la verità, le forze dell'ordine parlano di un allontanamento volontario e spontaneo. Una espressione tecnica che, tradotta, significa che si sta monitorando la situazione senza predisporre piani speciali e che certo non mitiga le preoccupazioni dei parenti, impegnati anche personalmente nel recuperare quante più informazioni possibili per conoscere quale sia la sua meta finale e in che condizioni sia il piccolo.

Secondo le ultime informazioni, avrebbe raggiunto Roma in treno. Poi da qui si sarebbe diretta in Germania. Una scelta non casuale, perchè è di origini tedesche. Nelle settimane scorse non avrebbe nascosto ai parenti in Sicilia la voglia di andare via perchè stanca dell'Italia. La preoccupazione è che possa aver già valicato il confine nazionale, cosa che sposterebbe le competenze alle autorità tedesche. Chiunque, anche in Germania, dovesse avere loro notizie può contattare la redazione di SiracusaOggi.it scrivendo una mail a redazione@siracusaoggi.it

Ogni piccolo dettaglio è prezioso per quanti, da Floridia, stanno seguendo con comprensibile ansia un caso particolare, per le condizioni della donna e la decisione di portare con sé in un viaggio difficile e incerto anche il piccolo di un anno

e mezzo.

Siracusa. Si è insediato il nuovo commissario della Provincia, l'avolese Ettore Leotta

Un commissario straordinario che “gioca in casa” a capo della Provincia regionale di Siracusa. Si è insediato questa mattina Ettore Leotta, avolese che da oltre trent'anni vive a Siracusa. Sostituisce il prefetto Alessandro Giacchetti alla guida dell'ente di via Roma. Una realtà , quella del territorio siracusano, che conosce bene. Motivo in più, ha spiegato incontrando i dirigenti dei diversi settori della Provincia, per porsi degli obiettivi ben precisi nello svolgimento dell'incarico che gli è stato conferito venerdì scorso dal presidente della Regione, Rosario Crocetta.

Leotta, 65 anni, magistrato del Tar di Catania dall'85 al 2010, fino allo scorso mese è stato presidente della sezione di Reggio Calabria del tribunale amministrativo calabrese. E' giudice della commissione tributaria provinciale di Siracusa ed è stato docente di Diritto amministrativo nella Scuola delle Professioni Legali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania. Il nuovo commissario straordinario della Provincia è, inoltre, componente del Comitato scientifico consultivo dell'Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata e del comitato bioetico dell'Asp di Siracusa.

La nomina al vertice dell'ente di via Roma “è stata un'occasione inattesa- spiega Leotta- Ho accettato con

entusiasmo nella speranza di potere fare qualcosa per la mia terra. La mia preoccupazione è quella di recuperare l'efficienza dell'ente e le professionalità interne, trattandosi di un patrimonio da utilizzare indifferentemente presso la stessa amministrazione nel caso in cui le Province sopravvivano o presso i liberi Consorzi, nel caso in cui vengano istituiti. Le professionalità non si improvvisano". Imprescindibile, ha voluto sottolineare, la tutela della legalità. Non a caso, "prima di lasciare Reggio Calabria – ha concluso Leotta – pensavo di organizzare un incontro su "legalità e armonia", legalità come espressione dell'armonia per esprimere tutte le potenzialità".

Siracusa. Gianluca Scrofani nominato vice commissario dell'Udc

Il nuovo segretario regionale dell'Udc, Giovanni Pistorio, ha nominato Gianluca Scrofani vice commissario del partito di centro a Siracusa. "La scelta di Scrofani – spiega Pistorio – rientra nell'ambito della riorganizzazione del partito, in una provincia della Sicilia importante per l'Unione di Centro". Scrofani proviene dalla felice esperienza con Siracusa Democratica, lista con cui ha riportato un buon risultato alle ultime elezioni amministrative in città.

"Sono orgoglioso di questa nomina", racconta a Siracusa0ggi.it. "Lavorerò per un partito che vuole puntare su giovani e donne, facendo tesoro di una base che già esiste a Siracusa per l'Udc". Scrofani, 39 anni, è portatore di "linfa nuova per un rapporto dinamico con il territorio". Il suo rapporto con i maggiorenni dello scudocrociato provinciale non

sarà di rottura. “Tutt’altro. L’Udc deve restare un partito unito. Non voglio lasciare fuori nessuno ma anzi, attraverso il dialogo che non c’è stato sin qui, creare una vera area moderata”. Per Scrofani la nomina decisa da Pistorio potrebbe essere un primo passo verso la segreteria provinciale.
(foto: dal web)

Siracusa. Viale Teracati, si spengono i semafori (che ora funzionano). E scatta la commedia degli errori

Traffico in tilt, qualche tamponamento e soprattutto lunghe code per attraversare il centro della città. Aggiungi il comprensibile nervosismo degli automobilisti, un groviglio di mezzi per ore e vigili urbani alle prese con una situazione praticamente ingestibile. La ragione dei numerosi disagi che da ieri pomeriggio e fino alla tarda mattinata di oggi si sono registrati in viale Teracati, all’incrocio con via Costanza Bruno e via Necropoli Grotticelle ha dell’assurdo. Semafori spenti. Ma non si tratta di un guasto e nemmeno di un esperimento per riorganizzare la circolazione veicolare, quanto piuttosto del tentativo, paradossale, da parte di una ditta privata di nascondere un guaio combinato: un consistente danno arrecato al sistema semaforico e, di conseguenza, al Comune e ai cittadini. Secondo indiscrezioni, infatti, un’impresa privata stava eseguendo, ieri, dei lavori per conto di un gestore del servizio di erogazione elettrica. Ad un certo punto, un errore. Gli operai in servizio avrebbero tranciato i cavi che alimentano gli impianti semaforici di

quell'area. Il risultato è stato, ovviamente, lo spegnimento dei semafori. Un imprevisto di notevole importanza, che andrebbe subito comunicato all'assessorato alla Mobilità.

E invece la ditta avrebbe in un primo momento deciso di tacere, sperando, magari, che nessuno se ne accorgesse... Più che improbabile come ipotesi, visto che quei semafori rappresentano un elemento basilare per garantire la fluidità del traffico in una delle zone maggiormente interessate dalla circolazione veicolare.

A quanto pare, l'idea dell'impresa sarebbe stata quella di tentare di riparare il danno, in silenzio, forse per non correre il rischio di incorrere in sanzioni. Un' "ingenuità" pensare di poterla fare franca. Nel tentativo di ripristinare i semafori, infatti, danno nel danno, il guasto sarebbe diventato persino più grave, con le schede che consentono il funzionamento degli impianti finite bruciate. Nel frattempo, il Comune era naturalmente venuto a conoscenza del problema ma non ancora della causa.

I vigili urbani sono intervenuti per regolare il traffico e sono partite le verifiche. Questa mattina, l'amara scoperta. Motivo di una notevole arrabbiatura per l'assessore Silvana Gambuzza e per i dirigenti del settore Mobilità e Trasporti. In questi minuti si starebbe tentato di rimettere in funzione i semafori di viale Teracati utilizzando schede temporaneamente sottratte ad altri semafori della città. Chiaramente questo crea altri disagi, in altre zone del capoluogo. A questo punto, una cosa è certa. La ditta dovrà un risarcimento, a quanto pare anche piuttosto cospicuo, al Comune che lo ha già richiesto con un telegramma. Chissà cosa penserebbe di tutto questo Archimede, un genio vero, la cui tomba presunta guarda proprio sull'incrocio incriminato.

Siracusa, il tuo futuro prossimo si coniuga mercoledì

Progetti di area vasta e servizio idrico integrato. Il destino di Siracusa, inteso come sviluppo economico e futuro occupazionale, si “gioca” a Catania. Due appuntamenti, due momenti che potrebbero segnare in maniera netta le prossime dinamiche locali. Una cosa è chiara, la logica del campanile (dietro cui Siracusa si è sempre nascosta) non funziona più. Bisogna aprirsi e fare rete, sul serio. Con i centri della provincia (vicenda acqua) e con le vicine Catania e Ragusa (area vasta) che con i loro aeroporti e i loro servizi rischiano di stritolare a tenaglia una provincia lenta suo malgrado. Tutto in un giorno, mercoledì 26 febbraio.

Domani a Catania verrà firmato dai sindaci di Siracusa, Ragusa e – ovviamente – Catania il protocollo d'intesa sui cosiddetti “Progetti di area vasta”. Il Sud Est siciliano si “federa” con un accordo da cui scaturiranno finanziamenti europei da usare per potenziare la rete infrastrutturale, attraverso il ministero per la Coesione territoriale. Si è voluto attendere l'arrivo del presidente Napolitano per sottolineare l'importanza del percorso che il Sud Est siciliano intende intraprendere. “Siamo le prime province italiane a sperimentare una sinergia virtuosa che può portare significativi finanziamenti”, spiega il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo. Che dopo l'incontro con il capo dello Stato, sempre a Catania, nella sede dell'ex Eas incontrerà i colleghi della provincia aretusea e il commissario dell'Ato idrico Buceti per decidere il da farsi sulla gestione idrica dopo il fallimento di Sai 8 e le difficoltà della curatela. Ormai chiaro il percorso: costituire due società di mini ambito (zona nord, zona sud) con il coinvolgimento dei Comuni che hanno consegnato gli impianti a Sai 8 a suo tempo. Gli altri continuerebbero così come fanno adesso, in attesa di una apposita legge regionale. Le due nuove società di mini ambito

(Siracusa e Priolo hanno già avviato un percorso comune, Noto dovrebbe chiamare a raccolta la zona sud) assorbiranno quasi totalmente l'attuale personale di Sai 8. Che attraverso i sindacati ha già fatto sapere di essere contrario a ipotesi "spezzatino" tra Comuni. I lavoratori di Sai 8 vedrebbero di buon occhio anche una nuova soluzione privata (Caltacqua, ndr) ma sul punto è stato chiaro il commissario Buceti ("come il mio assessore, anche io sono per l'acqua pubblica"). Questa la situazione, è lecito ora attendersi un passo avanti deciso dopo troppi passaggi sin qui interlocutori.